

Capitolo di M. Fiacca Moletta, dove s'impara le
creanze del galateo alla roversa

Messer Fiacca Molletta io vi saluto
Con mille inchini e mille repetoni,
Sei fischij, tre sbadagli e un bel sternuto,

5 E perché so che stare ai paragoni
Potete de' più dotti in mathematica
E in far mostazzi, ceffi e scimitoni,

E perché anchora havete buona pratica
In altre scienze rare et eccellenti,
Mi piego a voi con l'una e l'altra natica,

10 E dico che voi sète fra le genti
(sì come intendo) per un bon cervello
E par ch'ognuno a ciò consenti.

15 Et che sia il vero in questo loco e in quello
Rissuona il nome vostro alto e famoso
Per tutte l'hosterie, per ogni hostello.

Voi sete un huomo tanto virtuoso
Tanto gentile e tanto costumato
Tanto modesto e tanto timoroso

20 C'homo non è che v'habbi praticato
Che non vi brami haver sovente seco
Poi che tenete ogni creanza a lato,

Ond'io, che son lontan, mi doglio meco
Di non poter goder il vostro aspetto,
Ché senza voi, mio sol, son fatto cieco:

25 Ho un occhio buon, ma a dirvelo in effetto
La luce tutta si va turbidando
E temo restar orbo al mio dispetto.

30 E però a tutti vado domandando
Ch'effigie havete, e come sete fatto,
Che 'l resto poi mi vado imaginando.

Mi dice un, qual il vostro bel ritratto
Ha visto pinto dentro un scattolino,
Che mai vide un mostaccio così fatto,

35 E dice che parete un babuino,
Ma non lo credo, poi ch'altri m'ha detto
Che parete il compagno di Pasquino,

Un altro dice ch'havete l'aspetto

Del Gobbo di Rialto, un altro poi,
Che forsi è di più nobil intelletto,

40 Dice che non si vide mai fra noi
Il più bel animal, ma rationale
Che qui non parlo d'asini o di buoi.

Un altro, che a Faenza s'un boccale
Passando a caso l'altro di vi vide,
45 Dice c'havete assai del gioviale,

Et che d'ognhor la bocca vostra ride,
Signal che sete saggio, come afferma
Il Gonella, Merlin, Grillo et Euclide.

Altri, che sete una persona ferma,
50 Volsi dir soda, e che fate il sensale
A quei che mercantia fanno di sperma.

Altri che sete un parpaglion senz'ale,
Poi che gl'occhi havete d'un hebreo
E quest'è opinion universale.

55 Altri, che quando già sonava Orfeo
Al bestiame, fu veduto un orso
Star all'udienza di quel semideo

Che faceva bochin e mai il morso
Fermava, et che sì ben voi l'imitate,
60 Che non v'è differenza un mezo torso.

Altri dicon che quando voi mangiate
Fate co' i denti tanta e tal ruina
Che par che turion fava maciniate,

Altri, che volontier fate bombina,
65 E che per la città gite cantando
Tutta la notte sin alla mattina

Molti, che l'adular' mettono in bando,
Dicon che sete fatto col pennello
E che tenete un viso venerando,

70 Ma il vostro naso pare un campanello
Di quei ch'adobrar sogliono i pastori
Quando uniscon le capre di lor drappelo

E che 'l labro dissotto tanto in fuori
Viene che la bocca una scarsella pare
75 Dove tengon le scritte gli esatori,

E che, chi non potesse ritrovare

Zappa o piccon da lavorar la terra
I vostri denti il ponno accomodare.

80 Tant'altre qualitadi in voi risserra
Natura, che da ognun mi vien referto
Che fra noi hoggi sete un mostro in terra.

Ond'ho pensato com' ad huom di merto
Farvi un presente, e farlo in modo tale
Che non si scosti dal nostro concerto,

85 Però vi mando un cesto di cicale
Da porvi in capo, perché nel zuccone
Odo che non havete troppo sale,

Mandovi ancho di mosche un gran squadrone
E queste le haverete a mezo Agosto
90 Da passar l'ocio, e non star da poltrone,

Mandovi anchor, ben che non mi sia costo
Tropo danari, un bel cacapensiero
Da trattenervi come viene il mosto:

95 Con questo anchor vi mando un bel braghiero,
Perché so che durando gran fatica
A rischio andate di non stare intiero.

Mandovi anchor di porco una vescica
Da giocar al pallon, e da Gratiano
Un saion vecchio e una berretta antica,

100 Un giacco buon che fu fatto a Milano,
Il quale a botta sta di bastonate
Se v'occorresse mai farvi il ruffiano,

Anchora due scodelle historiate
Mandovi, u' le pazzie si puon vedere
105 Che fatte havete e giornalmente fate.

Come quando orinando per le vie
Andate senza haver punto vergogna,
Anzi l'havete per galanterie,

110 E che rutti e correggie per Bologna
Tirando andate, in sì abbondante copia
Ch'un somar sia più honesto dir bisogna.

E di più, per scoprir la vostra propria
Virtù, mostrando andate in tutti i canti
Il membro, né ad alcun ne fate inopia.

115 Ma questo credo fate che fra tanti

- Ritratti che da voi si fan vedere
Ei sia il più natural di tutti quanti.
- Mandovi anchora, e par che sia il dovere,
Due gran conche da coglier la rugiata
120 Qual cade giù da voi pel troppo bere
- Anchora un fiasco d'acqua profumata
Da potervi lavar sotto l'ascelle
Per che vi sonan ancho la vernata.
- Due maschere, due spade e due rotelle
125 Da fare il mattazzin, ma ben con patto
Che non trate un man dritto a le scarselle,
- E perché intendo che volete in fatto
Imbastinarvi per poter tornare
Dotto in Polonia e inasinito a fatto,
- 130 Se volete benissimo imparare
E in breve tempo haver tutte a la mente
Le regole e con tutti disputare
- Non state a faticarvi pel presente,
Ma lasciate operar a la natura
135 Ch'in voi lavora molto bestialmente,
- Ché, se volete fuora di misura
Affaticarvi, perderete in meno
D'un mese il senno, il tempo e la fattura¹.
- Andate destro, e ritirate il freno
140 Dunque al vostro pensier, ché la Fortuna
Pone i par vostri sin a Giove in seno.
- Che giova haver virtù, se in parte alcuna
Non è prezzata? Fate pur la bestia
Ch'arte migliore non è sotto la luna.
- 145 Lasciate la creanza e la modestia
Da banda, ch'oltre che non dan guadagno
Portano seco ogn'hor qualche molestia.
- Fate pur de le letere sparagno
Et atendete a le gaglioffarie
150 E qualche afronto far spesso al compagno,
- Per le ridutte u' stan baroni e spie
Andar tal hor, e star in spassi e in festa
Per le bettole, i chiassi e l'hosterie,

¹ *avanzare la fattura* è attestato nel senso di “risparmiare la spesa” nel Berni (GDLI)

- 155 Tener quando parlate sempre in testa
Il cappello, e seder pria del patrone
E' cosa c'ha del grave et è modesta,

L'haver sempre una man giù pel bragone
Quando parlate, e tenervi grattato
O prender qualche pulice o piattone
- 160 Fia un atto degno e da ciascun lodato,
E anchora quando vi soffiare il naso
Se ben havete il faccioletto a lato,

Fate pur che la manica in quel caso
Porti la grascia via di contrabando,
165 E la man levi il resto ch'è rimaso.
- S'anchor, mentre venite ragionando,
Spudasti in faccia a quel con cui parlate,
Non havria de l'enorme o del neffando.
- 170 Se anchor quando tossete non voltate
Il viso in altra parte, non importa
Che tutte son creanze segnalate.

Molte altre cose c'hora non comporta
Il tempo ch'io li dica, osservarete,
Ch'a immortalarvi saran guida e scorta.
- 175 Ben so che tutte quante le sapete,
E che di mastro in simil esercitio
O di pedante molto non havete

Ma perché de l' amico è il vero offitio
Il cercar sempre l'util de l'amico
180 V'esorto a seguitar questo capritio.
- Ahi, per finir in conclusion vi dico
Ch'io bramo di conoscervi, intendendo
Che la pescha vi piace più del fico.
- 185 E se cosa per voi qui dove stendo
Questi miei versi in carta, a sorte posso
Fatemi un cenno, ch'io verrò correndo

E ben ch'io sia d'ingegno alquanto grosso
Vi servirò, s'andar ben vi dovesse
La carne, il nervo, la midolla e l'osso,
- 190 Se vostra negligenza poi volesse
Saper ch'io son ve lo farò palese:
Son un che vendo le carote lesse
Et ho d'entrata trenta giorni al mese.

Il fine

Schema metrico: terza rima.

Il testo, ms. autografo, è conservato alle cc.147 r-150v del ms. 3878 tomo I/13 della BUB. Il testo è anepigrafo e il titolo aggiunto in testa è autografo di Francesco Draghetti. Il nome del destinatario di questa invettiva dai toni ferocemente denigratori, probabilmente un ecclesiastico di origine polacca, è stato accuratamente cancellato nel ms. al v. 1 probabilmente da Francesco Draghetti in vista di una possibile pubblicazione. Nell'aut. diversi passi, quelli dai toni più esasperati, sono stati cassati da tratti diagonali forse in previsione di una possibile pubblicazione, e precisamente i vv.43-50 e 106-117: non potendo attribuire con sicurezza la paternità della censura, e in mancanza di alternative, li ho ripristinati nel testo.

APPARATO CRITICO

1 <Messer don †...†> Messer Fiaccamoletta <†...†>Fiaccamoletta *sovrascr. sul nome originale, abraso e illeggibile* **3** <correggi> sbadagli *in interl. non aut.* **4** al parangone→ai parangoni -i *sovrascritto* **15** <per tutte l'osterie, fin in bordello> per...hostello *in interl.* **20** sovente <qu> se[co] **26** tutta <mi> si <scolando> turbinando *in interl.* **27** e <son per> temo *in interl.* **41**<bestial> animal *in interl.* **47** <una persona> saggio come *in interl.* **51** che <fanno> mercantia sperma] *cassato senza lezioni alternative, forse per una censura di Draghetti* **52** <†...† insieme dui gentilhuomini bolog> Altri...ale *sovrascr.* **53** <per un heredità lasciatale et essendo p> Altri...hebreo *sovrascr.* **55** Altri che <che> **62** Fate a margine denti <fate> tanta **65-66** <e che tutta><e quando poi havete ben bevuto / vi fate ne le brache la cachina> *altra variante del v. 66: <sonate tutta notte la sordina> e che...mattina* **67** *A questo punto erano inseriti i seguenti versi, cassati:* <Dui anni son che questo è avvenuto, / Quando l'asperges davate ballando / Al mastro che sonava di liuto> **72** <in un> di lor **74** <proprio> la bocca *in interl.* **76** E <se> che **78** <si fanno prestare> <fariansi> *in interl.* il...accomodare a margine **98** <sel> da *in interl.* **99** <vorrete far una berretta antica> un...antica *in interl.* un <bel> saion **100** Un giacco <che> **104** <ove son tutte le pazzie> le...vedere a margine **105** che <già> **124** <Mandovi> Due maschere *in interl.* **126** tirate <in> un **128** <addottorarvi> imbastinarvi *in interl.* **129** <letterato> inasinito *in interl.* **132** le regole...disputare] <i cuius e con tutti disputare> le regole e con tutti [] stare *in interl. em.* **151** li→le -e *sovrascr.* <bordelli> <vricarie> ? ridutte *in interl.* **152** <far la nobil festa> star in spasso e in festa *in interl.* **153** <di san Ruffin, di cui presto fia il die> per...hosterie *in interl.* **157** man <d> giù **165** <quel> il resto *in interl.* ch'era→ch'è -ra *cassato* **177** <alcun bisogno> molto non *in interl.* **180** a <no> seguitar **182** io <pi> bramo **190**<irriverenza> negligenza *in interl.* **192** <sempre è dentro nelle brigate> vende...lesse **193** <e m'adimando il guancio calabrese> et...mese *in interl.* trenta] *em. una parola poco leggibile*